Compagnia del Perù
ONLUS

RESOCONTO 2018

"L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa.
È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte"

Liliana Segre

Cari amici, cari sostenitori,
dopo aver festeggiato insieme a voi i dieci anni della Compagnia del Perù ONLUS, il nostro impegno prosegue inarrestabile.

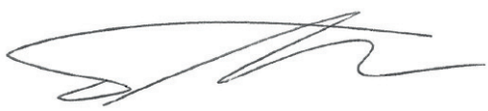
Siamo felici di condividere con voi il resoconto delle attività dell'associazione per l'anno 2018, tramite questo documento vogliamo aggiornarvi in modo trasparente sul lavoro svolto in Italia e in Perù.
Il campo estivo di volontariato che si svolge ogni anno presso il CAEF ci dà la possibilità di avere sempre nuova energia e vitalità; i volontari che crescono all'interno dell'associazione entrano a far parte anche della vita gestionale della ONLUS, con la propria esperienza e professionalità. Sono sicuro che questo è un punto di forza importante che ci permette di credere nel nostro futuro.

Futuro che riguarda innanzitutto gli ospiti della casa famiglia, che sono accolti nel progetto quando sono ancora minori, ma ai quali è nostra premura assicurare un futuro concreto nel momento in cui compiono la maggiore età. E' questa la nostra nuova sfida: prenderci carico di un percorso educativo-lavorativo al termine del quale questi bambini, anzi questi ragazzi, possano affrontare con valori morali ed esperienze di vita concrete, il mondo adulto di un paese difficile come il Perù. Per poter interrompere quella catena infernale di povertà, violenza e ignoranza che ha impedito loro di avere l'infanzia che meritavano.

Per questo vi chiediamo ancora una volta di non girarvi dall'altra parte, perché "l'indifferenza è più colpevole della violenza stessa", e di continuare a sostenere i progetti della Compagnia del Perù che già avete a cuore.

Grazie per il vostro sostegno e il vostro aiuto.

Marco Ellena
Presidente Compagnia del Perù Onlus



pag.

1. LA COMPAGNIA DEL PERÙ 1
Organigramma 2
La nostra storia 4
Formazione 6
Comunicazione 10

2. IL CAEF 12
La casa famiglia: La Casa de Tuty 13
L'equipe 14
I bambini 15
Le attività 16
Camino a Casa 16
Mi Cuaderno 17
La prevenzione 18
La sensibilizzazione 21

3. IL CAMPO DI VOLONTARIATO 22
Il weekend di formazione 22
I volontari 23
Il mese di agosto 24
Testimonianza 30

4. I NOSTRI NUMERI 32
Stato patrimoniale 34
Conto economico 35

5. LA RACCOLTA FONDI 36
Analisi 36
Adozioni a Distanza 37
Bomboniere Solidali 38
Eventi 40
10 anni CdP 40
Judith e Osver in Italila 44
a Milano 46
a Roma 50
a Cagliari 52
a Palermo 53
Campagne speciali 55
Fondazioni e aziende

1 LA COMPAGNIA DEL PERU' ONLUS

perché siamo nati?

L'associazione trae le sue origini dalla **Lega Missionaria Studenti,** movimento giovanile di impegno cristiano per il rispetto delle culture e per lo sviluppo, nato in seno alla Compagnia di Gesù. Molti dei Soci fondatori **condividono l'esperienza di campi di lavoro estivi in Perù presso il Caef** (Centro de Atenciòn y Educatiòn a la Familia), situato a Campiña de Moche, nella periferia di Trujillo, distretto La Libertad, un'associazione che assiste minori vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale.

La Compagnia del Perù realizza e sostiene da più di 10 anni progetti rivolti all'assistenza e alla **tutela di minori vittime di violenza e abbandono**, sostenendo in Perù l'opera del Caef.

Cerchiamo ogni giorno di contribuire nel nostro piccolo alla costruzione di un futuro migliore, mettendoci in gioco, migliorandoci continuamente, mantenendo uno sguardo aperto sul mondo. Lo facciamo condividendo con loro gioie e difficoltà perché **crediamo nella cooperazione e non nell'assistenzialismo.**

Spesso basta meno di quanto possiamo immaginare per fare la differenza, ma per farlo abbiamo bisogno di tanti amici; perché, come ci insegna la direttrice del CAEF, solo **Juntos se puede /insieme si può!**

ORGANIGRAMMA

L'attuale Consiglio Direttivo è stato **eletto a novembre 2016**.
Durante il 2018 il Consiglio Direttivo passa da 7 a **6 membri**: **tutti volontari che hanno fatto l'esperienza di volontariato in Perù al campo estivo** e che hanno deciso di prendersi un impegno durante tutto l'anno.
Nel giugno 2018 Ambra Stasio ha dato le dimissioni al Consiglio Direttivo per poter entrare a far parte dell'Ufficio Fundraising.

Consiglio direttivo

MARCO ELLENA
presidente
Partito la prima volta nel 2002

MARTINA CALLIARI
vice presidente
Partita la prima volta nel 2004

FRANCESCA CALLIARI
consigliera
Partita la prima volta nel 2006

TIZIANA CASTI
consigliera
Partita la prima volta nel 2010

MARCO CASTAGNA
consigliere
Partito la prima volta nel 2013

MARILISA GALISAI
consigliera
Partita la prima volta nel 2015

Ufficio di fundraising

A partire dal 2012 si è strutturato un ufficio di raccolta fondi con sede operativa a Milano.

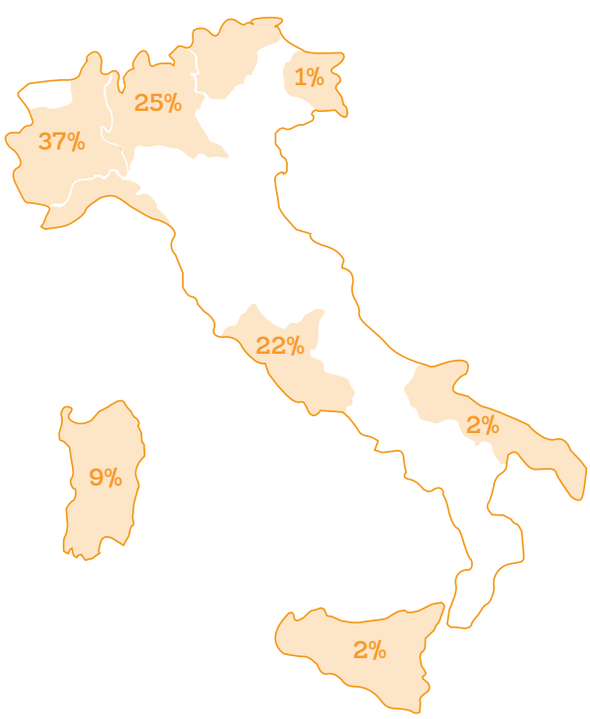
FRANCESCO SERRA
junior fundraiser
Partito la prima volta nel 2013
ha lavorato per noi fino a luglio 2018

AMBRA STASIO
junior fundraiser
Partito la prima volta nel 2007

Ambra Stasio è una volontaria legata al progetto Caef da 11 anni, dal 2013 al giugno 2018 è stata membro del Consiglio Direttivo. Dal suo primo campo di volontariato in Perù nel 2007, Ambra è tornata ogni anno per lavorare al fianco degli operatori del Caef.
Oggi che è diventata mamma, è venuta meno la possibilità di andare in Perù ma il desiderio di contribuire ancora alla crescita del progetto non è cambiato: per questo, dal primo agosto, Ambra ha sostituito Francesco nella segreteria dell'Ufficio Fundraising, occupandosi della comunicazione della Onlus e delle relazioni con i volontari

Soci

I soci dell'associazione sono **99**, la maggior parte dei quali sono **volontari o ex-volontari** del nostro campo estivo. A parte tre di loro residenti in Belgio, Germania e Repubblica Ceca, gli altri provengono da tutta Italia: Piemonte, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Veneto, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Trentino.



PROVENIENZA DEI SOCI ITALIANI PER REGIONE:

Piemonte	37%
Lombardia	25%
Lazio	22%
Sardegna	9%
Puglia	2%
Sicilia	2%
Friuli Venezia Giulia	1%
Estero	2%

LA NOSTRA STORIA

Raccontare la storia della Compagnia del Perù vuol dire raccontare la storia di un gruppo di giovani italiani partiti per il Perù per un campo di volontariato, la cui vita si è incrociata con quella di Judith Villalobos, una donna con un progetto ambizioso.
È quando gli sforzi si uniscono che nasce la vera cooperazione internazionale fatta di scambi e crescita condivisa. Non si può quindi raccontare la storia dell'associazione senza far riferimento alla storia del CAEF. Conoscere la storia del CAEF permette infatti di capire come il progetto da noi sostenuto sia nato grazie alla sensibilità di persone della comunità locale, nello specifico di Judith Villalobos, fondatrice e direttrice del CAEF, riguardo al problema dei "niños de la calle" a Trujillo, che non ricevevano attenzione da nessuna Istituzione.
Il tutto ha inizio quando a Judith (allora vice direttrice del Centro de Transferencia Tecnologica a Universitarios, associazione civile senza scopo di lucro) viene affidato un progetto di ricerca e di investigazione sui "bambini di strada abbandonati" a Trujillo. Dopo un primo periodo di indagini, Judith decise di approfondire le sue conoscenze sul tema anche in altre città del Paese e si dedicò alla visita di centri ed Istituzioni che si occupavano della stessa problematica, indagando soprattutto la metodologia educativa, applicata da queste, per affrontare un problema così grande che coinvolge migliaia di bambini.
Ed è qui, in uno di questi viaggi, che Judith incontra un bambino di strada che, al momento della sua partenza, le ha cambiato la sua vita dicendole: "spero che tu non sia come tutti gli altri… vieni qui ci dai affetto e amore, ma quando terminerai il tuo scritto te ne andrai come tutti e non farai niente per noi".
È in quel momento che Judith ha capito che il resto della sua vita l'avrebbe dedicato a loro: ai bambini. Tornata a Trujillo, Judith, con l'aiuto dei volontari, iniziò ad organizzare incontri, riunioni e conferenze rivolte a gruppi di donne, organizzazioni di base, università, leader comunali e popolazione in generale, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla problematica dei bambini di strada e per cercare collaborazioni al fine di attuare una reale proposta di aiuto, al di là della semplice indagine statistica.
Ottenuto un locale in uso gratuito dalle suore del "Colegio Sagrado Corazón", si istituì un Centro di accoglienza ed aggregazione per minori ad alto rischio sociale, aperto solo nei fine settimana, in cui si offriva assistenza fisica (alimentazione, cure mediche..) e momenti di condivisione e partecipazione, attraverso percorsi tematici e laboratori creativi.
Tali attività avevano il fine non solo di aiutare i bambini che partecipavano agli incontri, ma anche di sondare e sperimentare la metodologia per realizzare poi un progetto più grande.

La Compagnia del Perù e il CAEF, un'amicizia indissolubile.

1997
nasce il CAEF (Centro de Atención y Educación a la Familia)
I locali concessi vengono allestiti come una casa famiglia in grado di accogliere più di 40 bambini, a cui si garantiva un letto caldo, alimentazione adeguata (tre pasti al giorno), una doccia (anche se fredda), educazione scolastica, attività.

2003
Sfratto del CAEF

AGOSTO 2003
L'incontro con i ragazzi della Lega Missionaria Studenti presenti per un campo di volontariato.
L'inizio della storia insieme

OTTOBRE 2003
I ragazzi italiani fanno una prima raccolta fondi una volta tornati in Italia e viene acquistato un terreno in Campiña de Moche (alla periferia di Trujillo) per dare una casa ai bambini

GENNAIO 2004
I bambini entrano nella loro nuova casa e da agosto dello stesso anno iniziano i campi di volontariato al CAEF

2006
I volontari aiutano a costruire il primo piano della casa

FEBBRAIO 2008
Nasce la Compagnia del Perù Onlus per iniziativa degli stessi volontari italiani

2012
Il CAEF viene accreditato dal MIMP (Ministero de la Mujer y Poblaciones Vulerables); Grazie a questo riconoscimento il centro rientra nelle strutture di riferimento per Tribunale per i Minori di Trujillo; in Italia si struttura un ufficio di raccolta fondi

FORMAZIONE

Le attività della Onlus hanno coinvolto tutto il consiglio direttivo ma anche i volontari e tutti coloro che fanno parte della Compagnia del Perù.
Le riunioni hanno dato spazio anche ai momenti di formazione.
Nel 2018 è stato organizzato un momento di formazione insieme a Padre Cambiaso ed Elena Patrignani, a Torino il 1 Dicembre. Durante questa giornata, hanno partecipato circa una ventina di volontari e si è lavorato per creare una maggiore consapevolezza e rinforzare il senso di appartenenza all'associazione.

1 dicembre 2018 - TORINO

Sensibilizzazione

Nel corso del 2018 ci sono stati diversi momenti di sensibilizzazione attraverso le testimonianze dei nostri volontari nelle scuole, fondazioni e associazioni nelle città di Torino, Milano, Roma e Cagliari.

Durante questi momenti è stato possibile raccontare le emozioni del campo di volontariato e dimostrare quanto l'impegno sia poi costante tutti i giorni dell'anno. In particolare, durante il periodo di permanenza di Judith e Osver abbiamo avuto la possibilità di rendere unica la nostra testimonianza.

TORINO - settembre 2018 Tiziana e Marco, volontario dell'anno che vive a Torino, hanno incontrato il gruppo di Lega Missionaria Studenti di Torino per raccontare l'esperienza del campo del mese di Agosto.

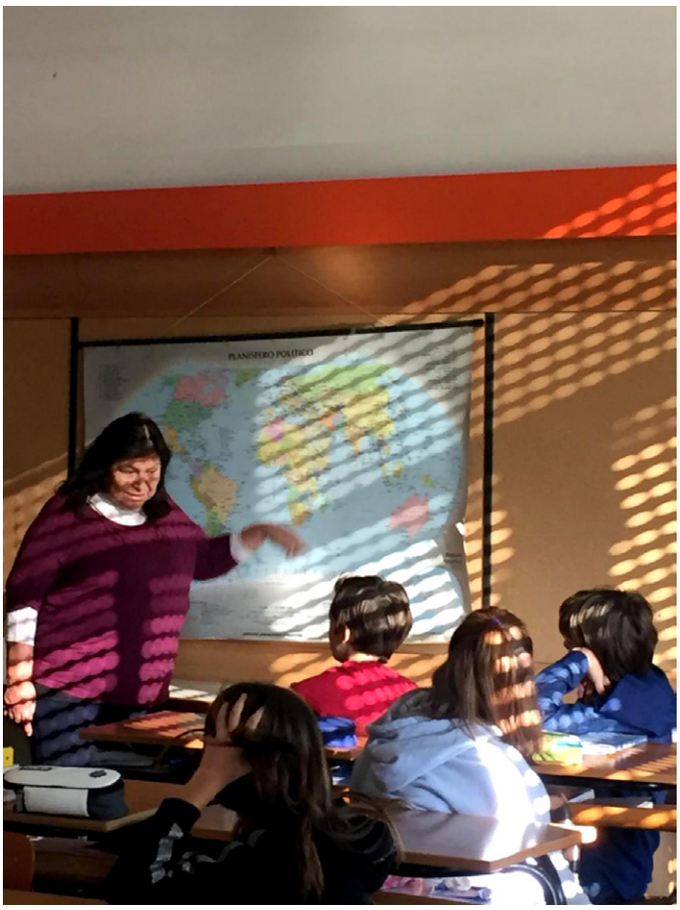
LADISPOLI - ottobre 2018 Marco, Marilisa e Jacopo sono stati ospiti alla mostra fotografica organizzata dal comune di Ladispoli con le fotografie di Jonathan L'Epee Urbani per presentare il nostro progetto. Jonathan ha poi messo all'asta le sue foto dividendo con noi il ricavato.

ROMA - dicembre 2018

Judith e Osver, insieme al gruppo dei volontari di Roma, sono stati alla casa editrice "Edizioni Ponte Sisto" dove hanno incontrato Rolando Galluzzi che ha voluto conoscere la storia del Caef e della Compagnia del Perù.

MILANO e TORINO - dicembre 2018

Judith e Osver, insieme ai volontari di Milano e Torino, hanno incontrato gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Leone XIII e dell'Istituto Sociale per portare i saluti dei nostri bambini direttamente dal Perù.
Come ogni anno infatti gli studenti della scuola media dei due Istituti sostengono con una adozione a distanza la Compagnia del Perù, aggiungendo un compagno in più in classe!



alcune fotografie della giornata passata all'Istituto Leone XIII

Dopo la visita all'Istituto Leone XIII gli studenti hanno voluto scrivere un articolo per il sito dell'Istituto raccontando l'esperienza.

Dal Perù… un incontro inaspettato

12 dicembre 2018

Tutti i miei studenti conoscono **La Compagnia del Perù**: per i tre anni che trascorriamo insieme alla **Scuola Media** seguiamo il loro progetto: **La Casa de Tuty**, **una casa famiglia** che accoglie bambini che hanno subito maltrattamenti e violenze in ambito familiare o che si trovano in stato di abbandono.

A scadenza regolare i volontari italiani vengono a farci visita in classe: sia per ragguagliarci circa la crescita dei ragazzi peruviani – ogni mia classe ha "in affido" un bimbo differente -, sia per informarci circa l'utilizzo dei soldini che mandiamo. Sì perché monetina dopo monetina… riusciamo sempre a racimolare una donazione. Quest'anno i volontari non erano ancora passati perché ci aspettavamo una buona notizia che… è arrivata!

Eccezionalmente sono venuti in Italia Judith, la fondatrice della Casa de Tuty, e Osver, uno dei primi bimbi accolti, circa 20 anni fa, ormai grande e laureato!

Judith e Osver hanno quindi trascorso la mattinata di mercoledì 5 dicembre nelle classi, con me, impegnatissimi a rispondere a una raffica di domande, a spiegare il progetto, a mostrare foto… Quanto sia stato importante questo incontro… ve lo faccio spiegare dai ragazzi! Buona lettura!

Prof.ssa Gaia De Vecchi
Scuola Secondaria di I Grado

"Più di un anno fa, quando ci è stato presentato il progetto, eravamo un po' incerti: raccogliere monetine, spedire i soldi in Perù… La prof. De Vecchi ci ha raccontato molto di questa casa, che accoglie bambini in difficoltà, li istruisce, li cura, li nutre e li accompagna passo passo alla vita di tutti i giorni, fino alla maggiora età. Ci si è aperto un mondo quando la prof. De Vecchi ci ha mostrato i prezzi del materiale scolastico, veramente pochissimo rispetto ai nostri… Abbiamo capito, quindi, che **per contribuire al mantenimento della Casa poteva bastare il nostro piccolo, ma non insignificante aiuto.**

All'inizio di questo anno scolastico, quattro nostri compagni di classe, Kirill, Cristina, Elena e Beatrice S., per la loro festa di compleanno, non hanno chiesto regali o cose particolari: hanno chiesto soltanto di contribuire con un'offerta libera da donare alla Casa de Tuty.

Avevamo quindi un regalo speciale per Judith e tutti i ragazzi della Casa!

Qualche giorno fa Judith e Osver sono passati a trovarci. Non ci aspettavamo nulla di particolare… C'era un'interprete ma… non abbiamo ascoltato nemmeno le sue parole! Bastava percepire **quell'ondata di gratitudine che ci è arrivata dritta al cuore.** Judith ci ha anche fatto ascoltare una canzone cantata dai bambini, in spagnolo, "gracias a ti". Tutti avevamo la pelle d'oca e molti di noi si sono commossi… scorrevano sulle guance calde lacrime che ci hanno fatto sentire finalmente felici, una felicità più sincera di quella passeggera, per un momento ci siamo sentiti realizzati"

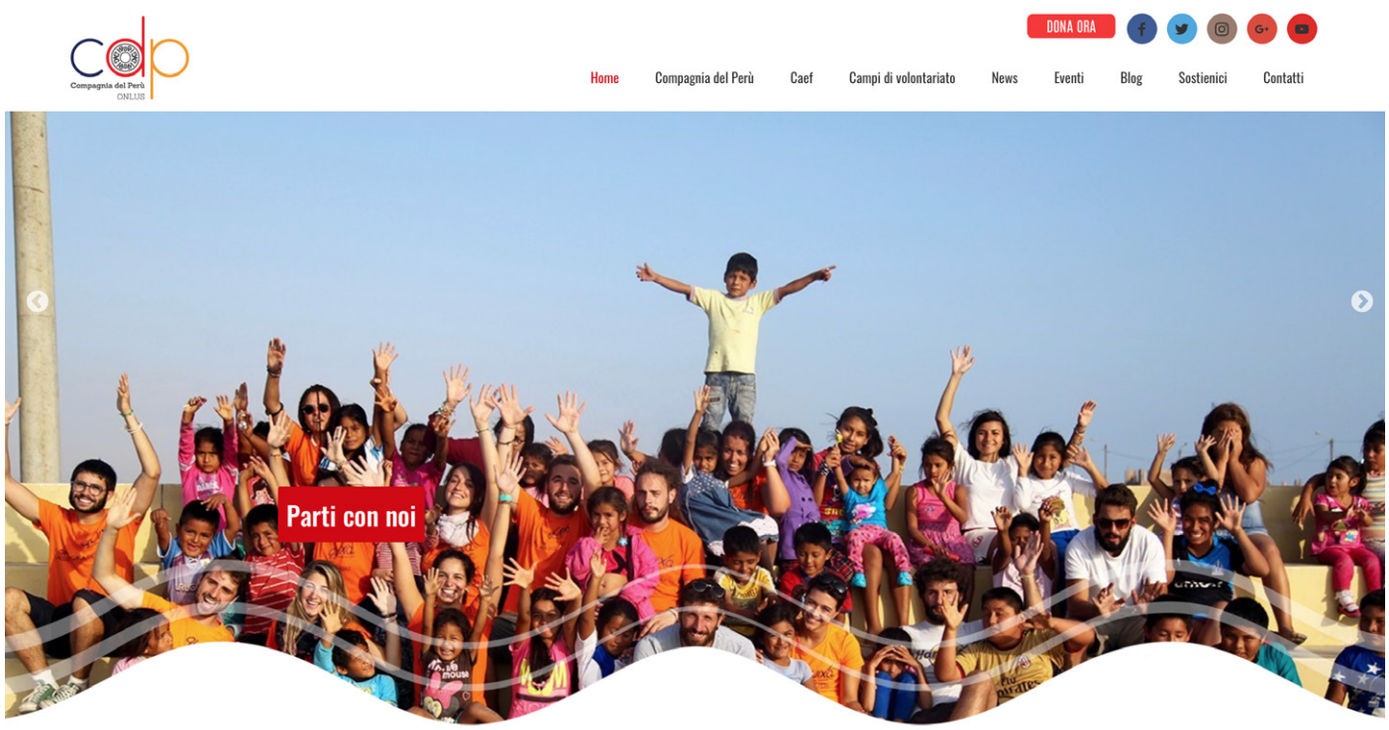
Filippo

"Per me incontrare, di persona!, Judith e Osver è stata un'esperienza emozionante e molto importante perché mi ha permesso di cambiare il mio punto di vista. Ciò significa anche non ignorare il prossimo, come fa la maggior parte della gente che sta bene, pensando che il problema non la riguardi. **La sensibilizzazione alle situazioni disagiate passa per la comprensione e la condivisione che non è altro che la compassione nei confronti di chi è meno fortunato di noi.** E incontrare le persone faccia-a-faccia è essenziale! Sono convinto che questa occasione sia stata molto formativa per tutti i ragazzi e le ragazze della mia classe: se già prima eravamo affezionati ai ragazzi della "Casa de Tuty" ora lo siamo ancora di più! Sicuramente il mondo può cambiare, può migliorare. **Ogni persona può, nel suo piccolo, contribuire per creare un grosso cambiamento a livello globale**".

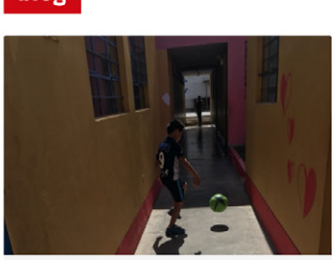
Francesco

COMUNICAZIONE

Uno degli aspetti cardine della Compagnia del Perù è quello di comunicare e diffondere i progetti e le attività svolte. Questo è possibile sia attraverso il materiale cartaceo costituito da volantini informativi e biglietti da visita che grazie al sito web e la newsletter.
Di particolare rilievo è il blog online durante il mese di volontariato, ottimo modo per ricevere notizie e leggere il diario di bordo dell'esperienza!



blog



Dia 9- "Mi sono sentita a casa perché io ho amato loro"

10 Agosto 2018

Questa mattina "somebody told me" suona per neanche trenta secondi che già rimando la sveglia e mi rimetto a dormire....
Leggi tutto »

Dia 8- L'attesa è finita

9 Agosto 2018

Il risveglio questa mattina ha avuto un sapore diverso. Il contrasto della marmellata alle fragole mista ad avocado e lime,...
Leggi tutto »

Dia 7- Trasformazione

8 Agosto 2018

Le condivisioni diventano sempre più fluide, i silenzi imbarazzanti sono oramai scomparsi del tutto e vengono spesso interrotti da parole...
Leggi tutto »

Dia 6- Un arcobaleno di emozioni

7 Agosto 2018

Ed eccomi qua, anche io a scrivere due parole per descrivere quello che ci sta succedendo in questi giorni. Mentre...
Leggi tutto »

SOCIAL MEDIA

Oltre al sito e alla newsletter mensile per aggiornare i sostenitori sulle attività ed i progetti in corso, l'associazione è presente su diversi social network: Facebook, Google+, YouTube, Twitter e dal 2016 anche Instagram.
L'attività di comunicazione si concentra in particolar modo sugli aggiornamenti dal Perù, sugli eventi e le iniziative organizzate dai volontari e dai soci della Onlus in Italia, il campo di volontariato a Trujillo nel mese di agosto, in cui è attivo anche il blog scritto dai volontari ogni giorno.

A partire da ottobre 2018, è stata attivata la raccolta fondi tramite Facebook che consente, in occasione di compleanni, lauree oppure occasioni speciali, di dedicare il ricavato alla Compagnia del Perù.
Già negli ultimi mesi dell'anno alcune persone hanno accolto questa idea, volontari e non! La nostra speranza è che questo metodo di festeggiare le occasioni importanti sensibilizzando amici e parenti si diffonda sempre di più tra i nostri sostenitori!

www.facebook.com/compagniadelperuonlus
www.instagram.com/cdp_onlus/
twitter.com/CdP_Onlus
www.youtube.com/compagniadelperu
https://www.compagniadelperu.org/blog/

2 IL Caef IN PERU'

Il Centro de Atención y Educación a la Familia (CAEF) è un'**organizzazione non governativa** senza fini di lucro, di ispirazione cristiana, che si occupa di **protezione dei minori e formazione umana.**

Il CAEF nel 2018 ha compiuto 21 anni di vita ed ininterrotta attività. Era il 1997, infatti, quando Judith Villalobos, attuale direttrice della struttura, ha scelto di dedicare la propria vita ai bambini di strada e ha dato vita all'associazione CAEF, con l'aiuto di alcuni suoi familiari e cittadini peruviani particolarmente sensibili ai problemi sociali.

Situato nella **Campiña de Moche,** alla periferia di Trujillo, capoluogo della provincia di Departamento de la Libertad, il CAEF si propone di rispondere alle problematiche di abbandono, maltrattamento e violenza che affliggono l'infanzia locale.

Nel 2012 il CAEF è stato accreditato presso il **MIMDES** (Ministerio de la Mujer y Desarrollo Social), oggi denominato **MIMP** (Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables), come **unico centro riconosciuto in tutto il Departamento de la Libertad.**
Questo accreditamento, oltre ad essere motivo di grande orgoglio, ha imposto il rispetto delle regole del Ministero riguardo i centri che accolgono minori in stato di abbandono.
La Legge specifica è la n. 29174 denominata "Ley General de Centros de Atenciòn Residencial de Niños, Niñas y Adolescentes". Ad oggi tutti i bambini accolti hanno un decreto del Tribunale dei Minori che stabilisce l'allontanamento dalla propria famiglia.

Da quest'anno **la casa-famiglia può accogliere 25 minori,** tra bambini e bambine, offre loro un programma di "Assistenza Integrale" mirato allo sviluppo fisico e psichico, alla valorizzazione delle abilità e alla trasmissione di principi e valori. Il fine è mutare l'innaturale percezione che il minore ha di se stesso come essere "escluso", per aiutarlo a riconoscersi come persona amata. Da quando è operativo il CAEF ha accolto più di 300 bambini, offrendo loro la speranza e la possibilità di un futuro migliore.

Molto importante è anche l'opera di **prevenzione sul territorio,** volta a diminuire i casi di violenza familiare e ridurre il numero della popolazione infantile in situazione di "alto rischio", favorendo lo sviluppo di uno stile di vita migliore per quelle famiglie che vivono nelle zone periferiche della città.
Il CAEF si prefigge di coordinare le risorse disponibili nel settore e di "fare cultura", per diffondere una maggiore consapevolezza e comprensione dei diritti dell'infanzia.

LA MISSIONE DEL CAEF

Vogliamo essere la speranza per i bambini e le bambine ad alto rischio sociale.
Lavoriamo tutti i giorni per il loro benessere fisico, psicologico e spirituale perché possano reinserirsi nella società.
Ci impegniamo a diffondere l'educazione scolastica dei bambini ad alto rischio sociale, formiamo giovani leader e organizziamo laboratori per le famiglie.

La casa famiglia

I progetti del CAEF sono diversi, ma primo tra tutti è la **Casa de Tuty**, il CAR Centro di Attenzione Residenziale, che ospita 20 bambini, dai pochi mesi ai 17 anni.
La struttura viene chiamata da tutti la "Casa de Tuty", per due motivi: TUTY è il diminutivo di Judith la direttrice e fondatrice del CAEF, ma anche perché Tuty richiama l'italiano TUTTI e fa capire che questa piccola casa in Campiña de Moche è la casa di tutti coloro che sono passati di lì.

L' equipe

I ragazzi e i bambini che vivono all'interno della casa sono seguiti da un'equipe multidisciplinare che si occupa di loro permettendogli di ricevere affetto, educazione, alimentazione che spesso gli sono mancati fino a quel momento.

Il personale che lavora per il CAEF si divide in:

- Un'equipe tecnica di professionisti nelle discipline pisco-socio-pedagogiche, per garantire la multidisciplinarietà, composta da un'educatrice, una psicologa e un'assistente sociale.
- Un'equipe di attenzione permanente composta da altre due educatrici
- Un'equipe di appoggio di cui fanno parte tre "mamme sostitute" e il responsabile della pulizia della struttura.
- Un'assistente sociale italiana, Silvia Perissinotto, operativa al CAEF da novembre 2016,
- Una cuoca

Il CAEF si avvale inoltre di due consulenti esterni, un avvocato e un contabile.

Si tratta di personale di origine peruviana che ha studiato e che si occupa, non solo dei minori della casa, ma si fa promotore dei progetti di prevenzione nelle zone urbano-marginali di Trujillo.

I bambini accolti

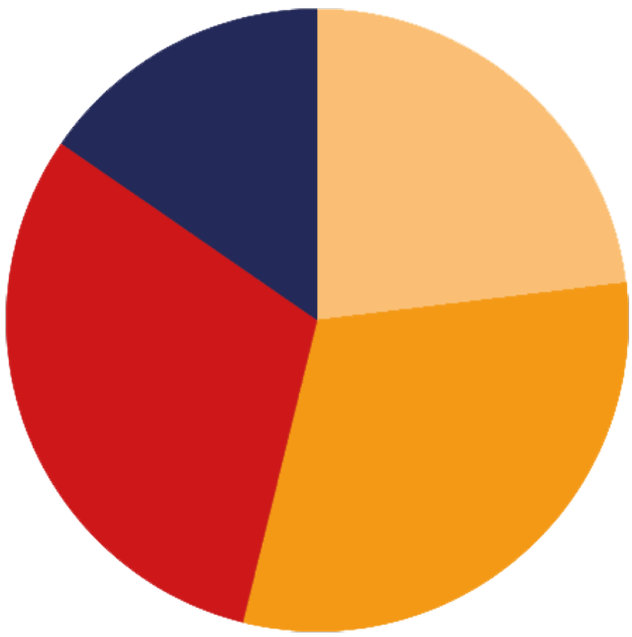
Durante il 2018 il Caef ha accolto 25 bambini, 16 erano presenti già lo scorso anno, 7 sono entrati nel corso dell'anno. Tra gennaio e marzo sono usciti dalla struttura 1 minore per reinserimento in famiglia e 1 neomaggiorenne per inserimento sociale.

Il Ministero della Donna e della Popolazione vulnerabile, che stabilisce i processi di assistenza dei minori nei CAR, ha aumentato il numero possibile di ospiti da 20 a 25 bambini, nel 2018 infatti la Casa de Tuty ha accolto 24 minori contemporaneamente.

25

BAMBINI

età	#
0-5	4
6-10	5
11-15	10
16-18	6
tot	**25**



Oltre alle attività educative e ricreative classiche con i bambini durante l'anno sono state organizzati laboratori e attività incentrati su diversi temi tra cui:

- Attività educative, ricreative e ludiche a promozione del giudizio critico, agilità mentale e raziocinio.
- Attività per la promozione dello sviluppo di attività di organizzazione, collaborazione e attenzione all'ambiente e ai luoghi comuni del centro.
- Lavoro sulla cura per il materiale scolastico.
- Laboratori per lo sviluppo della creatività.
- Attività per la salvaguardia della natura e dell'ecosistema.
- Celebrazione delle principali feste (carnevale, Pasqua, festa della mamma e del papà, giorno della famiglia, compleanno del CAEF, Natale e altre).
- Attività sportive e aerobiche.
- Lavori sull'importanza dell'igiene personale e sull'attenzione al proprio corpo.

15

Camino a Casa

Questo programma è diretto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni di età (con l'obiettivo di aumentare a 21 anni) e prevede per loro accoglienza, formazione ed accompagnamento alla vita professionale ed ad una vita indipendente.
Tale esigenza nasce da un vuoto legislativo per cui i ragazzi di questa fascia di età hanno come unica opzione quella di rimanere nei centri di accoglienza fino a 18 anni.

Il CAEF, impostando un programma apposito, si propone, in primo luogo, di accompagnare i ragazzi verso l'accettazione della propria crescita con l'uscita dal programma di assistenza integrale, abituandosi lentamente ad una convivenza semi-controllata; in secondo luogo, di fornirgli gli strumenti, le conoscenze e le abilità per inserirsi nella società con un lavoro o un'attività commerciale, attraverso corsi professionali; ed infine di accompagnare i ragazzi verso le prime esperienze lavorative e l'inizio della loro indipendenza economica.

Viste le caratteristiche del programma e della popolazione beneficiaria, è necessario utilizzare ambienti esterni al CAR, perciò nel corso di quest'anno è stato preso in affitto un appartamento vicino alla Casa de Tuty, dove i ragazzi vivono con la supervisione di un operatore del Caef.
Questo è un costo in più per noi, per questa ragione il nostro obiettivo è costruire un centro di accoglienza e formazione per i ragazzi, nel terreno adiacente alla Casa de Tuty, già di proprietà del Caef.

Obiettivi raggiunti

Con immenso gioia, la Compagnia del Perù ha festeggiato la laurea di Osver, uno dei primi ragazzi della casa che, con tanta determinazione, ha portato a termine i suoi studi da ingegnere industriale ed oggi è un orgoglioso lavoratore.

Mi Cuaderno – Mi Futuro

Il Progetto "**Mi Cuaderno**" è attivo dall'anno **2014** e nasce con lo scopo di dare un sostegno alle famiglie in difficoltà della comunità locale. Vengono infatti organizzati degli **incontri in preparazione alla scuola** sia per i bambini che per i genitori e a fine percorso vengono **forniti tutti gli utensili necessari** per l'anno scolastico.

Obiettivi:
L'obiettivo primario del progetto è quello di promuovere il sentimento di uguaglianza e il rafforzamento dell'autostima dei bambini, permettendogli l'ingresso al nuovo anno scolastico con le stesse opportunità degli altri.

Beneficiari:
Ogni anno i beneficiari aumentano, quest'anno i bambini coinvolti sono stati circa **600 tra bambini e adolescenti** delle zone di Moche, Campiña de Moche, Delicias e Curva de Sun

LA PREVENZIONE: le attività sul territorio

Escuela Sabatina

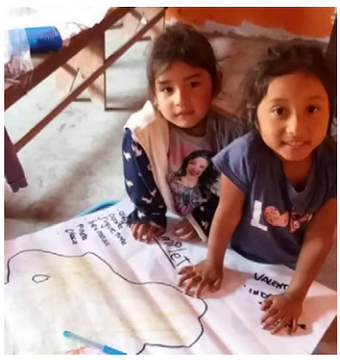
Il progetto dell'escuela sabatina nasce nel **2008** nell'insediamento umano "**Las Torres de San Borjas**" con lo scopo di identificare bambini, bambine e adolescenti a rischio direttamente sul campo.
Il nome dell'attività deriva dal fatto che gli incontri con i bambini si svolgono il sabato presso un locale del villaggio.

Obiettivi:

L'obiettivo è quello di stimolare le capacità dei bambini, evidenziando le loro abilità, con il fine di aumentare la fiducia in loro stessi e l'interesse allo studio e all'**automiglioramento.**

Beneficiari:

40 bambini del villaggio "Torres de San Borjas"



Durante l'anno hanno realizzato un laboratorio sull'autostima ideato da Silvia, che gli ha permesso di riconoscere le loro qualità.

Dall'anno 2014 è stata avviata una collaborazione con la **UPN** (Universidad Privada del Norte) di Trujillo con lo scopo di lavorare insieme nella formazione dei giovani universitari riflettendo su tematiche come il volontariato e l'impegno sociale. I volontari dell'università hanno collaborato fino a luglio 2018 al Progetto di Torres de San Borja, da settembre hanno iniziato ad assumere in autonomia parte del progetto dividendo il lavoro con il CAEF.

Inoltre con loro si lavora sempre anche per valorizzare e festeggiare le feste, creando un senso di appartenenza alla comunità e alla famiglia.

Le foto seguenti mostrano la celebrazione della festa della Mamma e del Papà con i ragazzi di Torres de San Borjas e il laboratorio di letteratura organizzato dai ragazzi della UPN ed il corso di panetteria.

Taquila

Il progetto nell'insediamento umano di **Taquila** nasce nel **2007** con lo scopo di aiutare le popolazioni a formare un sentimento comunitario e individuare i bambini a rischio sanitario, di abbandono scolastico e comportamenti antisociali da poter seguire direttamente una volta alla settimana dagli operatori del Caef. Nel 2018 con i bambini di Taquila il progetto ha ripreso molto bene, ci sono stati più di 40 beneficiari.
Gli operatori del Caef hanno lavorato in un salone offerto dalle mamme della comunità.

Obiettivi:

L'obiettivo è quello di monitorare l'andamento scolastico, colmare le lacune individuate e rafforzare la preparazione tramite lezioni e laboratori mirati.

Beneficiari:

40 bambini del villaggio "Taquila"

LA SENSIBILIZZAZIONE: i progetti

Progetto Uniones

Dall'anno 2014 è stata avviata una collaborazione con la **UPN (Universidad Privada del Norte)** di Trujillo con lo scopo di lavorare insieme nella formazione dei giovani universitari riflettendo su tematiche come il volontariato e l'impegno sociale attraverso il progetto accademico di Responsabilità Sociale Unione "Creando un luogo migliore dove vivere".

Obiettivi:

Sviluppare attività in favore degli studenti dell'UPN per sviluppare in loro la **responsabilità sociale** facendogli vivere esperienze "sul campo".

Beneficiari:

13 corsi della Sede Molino dell'UPN.

Alcune attività realizzate:

- Concorso fotografico
- Censimento della popolazione di Torres de San Borjas
- Sensibilizzazione alle tematiche affrontate dal CAEF con più di 2.500 alunni
- Formazione educativa e pratica del primo gruppo di volontariato dell'UPN
- Accompagnamento di alcuni gruppi di lavoro a Torres de San Borjas

3 IL CAMPO DI VOLONTARIATO

Il weekend di formazione

Prima di partire per il campo, come tutti gli anni, i nostri volontari hanno avuto la possibilità di incontrarsi e conoscersi e di cominciare a lavorare insieme durante il **weekend di formazione** che si è tenuto in **Sardegna dal 1 al 3 giugno**. Durante queste giornate, i momenti di gioco hanno dato spazio anche ai momenti di riflessione e di condivisione, iniziando a conoscere la realtà del CAEF attraverso i racconti e le testimonianze dei volontari che sono già partiti e progettare le attività per i bambini.

Il gruppo dei volontari

Il gruppo è stato molto eterogeneo proveniente da tante città: Roma, Milano, Palermo, Cagliari, Napoli, Cosenza, Trieste, Torino, Genova, Ancona. Inoltre abbiamo avuto il piacere di avere con noi Yoshe, volontaria di Lima che ci ha dato una mano importantissima.

Le responsabili del campo di quest'anno sono state **Tiziana** da Cagliari e **Chiara** da Roma. I volontari che erano già partiti negli anni passati erano Antonio, Ludovica, Giorgia, Ginevra, Francesco e la guida spirituale è stata anche quest'anno quella di Padre Alessandro Viano Sj.

Sono diversi gli interessi che i nostri volontari hanno suscitato nei bambini grazie alle loro professioni o alle materie che studiano: il programma dei diritti con Ludovica e Rodolfo, lo sport con Matilde, Enrico, Marco, Antonio, Chiara, l'intervento di educazione sessuale rivolto alle giovani della casa con Eleonora, la danza con Yoshe, Ilaria, Francesca ed Eleonora, la musica con Xiomara, Gabriele, Rodolfo, Matilde.

Alcuni di loro hanno lavorato a Torres guidati da Antonio mentre gli altri hanno lavorato al Caef divisi nei tre gruppi dei piccoli guidati da Francesco, medi guidati da Giorgia ed infine grandi guidati da Ludovica.

È stato anche questo un campo indimenticabile e ricco di emozioni intense.

Il mese di agosto

Il campo di volontariato si è tenuto **dal 31 Luglio al 31 Agosto**. I nostri volontari hanno avuto modo di lavorare con i (23) bambini interni alla casa famiglia e con circa quindici bambini del quartiere periferico-marginale di Torres de San Borjas e una quarantina del villaggio periferico di Taquila.

Il lavoro al CAEF: Descubrete y revela el mundo

Le attività del campo, che vengono attentamente studiate dai volontari nei gruppi di lavoro, tengono conto delle necessità e dei desideri dei bambini, sempre con un occhio al loro futuro fuori dalla casa.
Quest'anno al CAEF, si è lavorato sul tema della conoscenza di sé per poter conoscere tutto il mondo che ci circonda. In particolare, i grandi della casa hanno analizzato i diritti dell'uomo affrontando così il tema della salute, della libertà di espressione, dell'educazione ecc.
Con i più piccoli e con i medi sono invece state fatte delle attività ludiche incentrate sul tema delle altre nazioni attraverso la conoscenza delle culture tramite la cucina e la lingua parlata.

Cartoline da Torres...

.... e da Taquila

I lavori manuali

la pulizia del Campo a lato in vista della futura costruzione

I volontari, aiutati dai ragazzi più grandi del CAEF, hanno ridipinto le stanze del centro

Momenti importanti di Agosto

Una visita importante durante il campo di agosto è stata quella di **Luis Alberto Poblete Garaycochea**, presidente nazionale delle **CVX** (Comunità di Vita Cristiana) peruviane e conosciuto da Tiziana durante l'assemblea mondiale delle CVX in Argentina a luglio.
Alberto, venuto a conoscenza del progetto, si è dimostrato subito sensibile e attento.
Al ritorno dall'Argentina ha organizzato subito il viaggio in autobus che lo ha portato al Caef; per conoscere la casa, i nostri bambini e restando alcuni giorni con Judith per valutare che tipo di appoggio potesse dare con i giovani peruviani che fanno parte delle CVX.

La presenza degli italiani al CAEF permette ai ragazzi di poter intraprendere anche un percorso di fede che durante l'anno non possono avere.
Grazie al percorso fatto con P. Alessandro Viano Sj durante agosto sono state celebrate **le prime comunioni** di quattro dei ragazzi più grandi del CAEF.

Laguna di Conache

“La laguna di Conache è tutto tranne che un classico, colorato e funzionale parco giochi, come quelli che ho conosciuto in Italia, eppure è riuscito a superare di gran lunga le mie aspettative regalandomi una giornata all’insegna della felicità e della spensieratezza. [...] Il silenzio sul pullman di ritorno a casa con volontari e bambini mezzi addormentati, ha rappresentato la degna conclusione di una giornata perfetta in questa piccola landa desolata alla periferia di Trujillo. Come nei miei sogni più segreti sono scappata con Peter Pan su un’isola lontana e sono tornata ad essere una bambina circondata da bambini che non desiderano nient’altro che ritrovare la serenità di un’infanzia finita troppo presto.”

Queste le parole della nostra volontaria Giorgia per descrivere la giornata trascorsa insieme ai bambini nella gita alla laguna di Conache.

Il Campamento 2018

Anche quest'anno i bambini hanno trascorso tre giorni meravigliosi nella casa di Katilandia in compagnia dei volontari. Qui le parole di Marco che insieme a Michele, Marcella e Yoshe, hanno organizzato alla perfezione tutte le attività: il tema è stato **"i Pirati dei Caraibi"**.

Di seguito un pezzo estratto dal blog di agosto che racconta le emozioni di quei giorni!

"Ci svegliamo tutti con una strana e inaspettata energia per ultimare ciò che ci sarebbe servito per i giorni successivi. Già la sera prima avevamo lavorato fino a tardi per la scenografia, per i costumi, per le scenette, etc… tutti impegnati a lavorare come una grande squadra, tutti disponibili a trasformare le idee che noi organizzatori avevamo abbozzato sulla carta in realtà concrete: un pezzo di cartone è diventato un enorme vascello e con alcuni vestiti e stracci ritrovati nell'almacén siamo riusciti a trasformarci in temibili pirati.

[…] L'ultima sera del Campamento abbiamo deciso di accendere un falò e, accompagnati i bambini nel prato fuori dalla struttura, abbiamo iniziato il momento della "focada": tra i canti con la chitarra di Gabriele e Tonino abbiamo letto le lettere e i messaggi che i bambini durante la mattina hanno scritto, e così li abbiamo accompagnati a dormire. Un momento che tutti ci portiamo nel cuore per lo sguardo stregato dei ragazzi nel guardare il fuoco e lo stupore per la luna piena che ci osservava dall'alto.

[…] Alle h.6:30 due losche figure si aggirano per la casa: siamo Michele ed io che andiamo a nascondere i biglietti e il tesoro per l'ultimo gioco che decreterà il vincitore del Campamento, é la Busqueda del Tesoro. Così iniziamo l'ultima giornata preparando il tutto: le mappe, gli indovinelli, le prove da superare…
E così torniamo un po' bambini anche noi, nel pensare come loro, dove mettere i vari indizi.

[…] **Arriviamo al Caef stravolti, sicuramente un po' dispiaciuti per la fine di questi tre giorni di serenità sui volti dei bambini ma felici di tornare in un luogo, che ormai con molta semplicità, chiamo casa**."

Cronache sparse dal Ciclo della Campiña

- "Quanto deve essere lunga?" - chiesi a Titti mentre sedevo sul divano all'entrata della casa.
- "Mah…più o meno due cartelle" - rispose, ed io per annuire feci della mia testa un ciondolo, perché in quel preciso momento non sarebbe potuto essere altrimenti. In maniera del tutto inconsueta una sensazione di profonda stanchezza si confondeva alla sincera soddisfazione per quanto avevo vissuto finora.

Ripensandoci ora, senza nemmeno saperlo in quel momento stavo raccogliendo i frutti di un lavoro corale, sentendone il sapore scorrere in ogni fibra del corpo e in ogni sfumatura dell'anima. È questo dunque il primo frammento d'esperienza che vorrei si riflettesse: **vivere il campo significa sperimentare l'unione, significa indagarne gli angoli remoti e inaspettati per poi godere d'ogni nuova prospettiva, conquistata col sudore proprio e delle compagne e compagni con cui si condivide la lotta.**
Parlo di lotta e non per mero artificio retorico, ma perché il campo di volontariato è anche campo di battaglia, un terreno su cui ci si scontra con le difficoltà quotidiane di un emisfero in cui ad essere diverso non è soltanto il cielo ma anche e soprattutto il modo di condurre la propria vita (e qui ci aggiungerei anche il modo di condurre la propria auto! Fidatevi, sui taxi "ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi").

In Perù, se davvero se ne vuole cogliere la cifra umana, bisogna entrare e uscire dai luoghi in punta di piedi, perché il malinteso culturale è all'ordine del giorno. Come nel ricco distretto centrale del Cercado de Lima, che sembra così familiare ai nostri occhi occidentali, con il McDonald a lato della Cattedrale e il cambiavalute a poca distanza dalla piazza. **Eppure, è proprio lì che, a seconda della sorte ricevuta alla nascita, un bambino può ritrovarsi a giocare spensierato o a vendere gomme da masticare al turista di turno in cerca di foto.**

Oppure come a Tablada de Lurin (Cono Sur, periferia di Lima) dove, anche se si respira polvere e miseria, il sorriso sul volto di Daniela e Maruja mentre s'accingevano al racconto delle loro esperienze, **ci ha permesso di capire come povertà e ignoranza generano violenza e che queste tre, prima di essere variabili sociali che influenzano lo sviluppo di un territorio, sono piaghe mostruose che divorano gli esseri dall'interno, cibandosi della loro umanità.**

Seduti nel porticato del suo piccolo eden, Daniela ci ha raccontato storie di battaglie combattute negli anni in difesa di creature scappate, minacciate, violentate, di giovani partorienti e anziane abbandonate. Con i piedi sporchi di fango siamo entrati nella Casa della Cultura, una biblioteca sociale a disposizione dei giovani abitanti della Tablada, perché "solo attraverso la cultura i nostri figli saranno davvero liberi".
E dunque oltre al sostegno extrascolastico, Maruja e Daniela si occupano di riempire lo stomaco e la mente dei ragazzi di periferia, perché entrambe sanno fin troppo bene che solo una bocca sfamata ed istruita, crescendo, avrà in dote una voce per parlare con parole di pace ed onestà.
Lasciando il distretto di Lurìn, testimone di quanto avevo visto, compresi che il breviario cavalleresco di cui avevo bisogno per iniziare la mia avventura si poteva riassumere nel sorriso di quelle due donne, così piccole nella loro forma fisica, così immense nel loro spirito guerriero.

Non è un caso se ho ritrovato poi lo stesso sorriso sul volto di Judith, madre dolce e giusta per ogni creatura che varca la porta del Caef. Quando fui io a varcare quella porta, potendo finalmente fissare meglio la sua figura, ebbi subito l'impressione d'avere di fronte una donna senza paura, senza timore di affrontare la propria missione, una guerriera coi piedi ben piantati per terra e la testa circondata da nuvole di ispirazione.
Il suo "compromiso" (parola bellissima con cui in spagnolo si indica l'impegno profuso per una causa) traspare materialmente dalla voce ma soprattutto dal suo sguardo – a volte gioioso, altre volte misterioso, mai vuoto – e dal primo all'ultimo ospite della casa può testimoniare come, persino il più indisciplinato dei bambini diventa naturalmente mansueto alla sua presenza. **Perché le piccole creature che riempiono di urla giocose e lunghi silenzi gli spazi del Caef, nonostante il carico di traumi di cui già si fanno carico o forse proprio in virtù di quei drammi, riconoscono in Judith la campionessa di un'infanzia sottratta e perciò da riscattare. Ecco un'altra chiave di lettura per questa esperienza: il riscatto.**

Io, che volevo lasciare i luoghi sicuri verso mete sconosciute con la voglia di mettere alla prova il mio valore, avevo finalmente trovato uno scopo verso cui orientare le mie energie. Riscattando un briciolo di felicità e d'immaginazione nella vita di creature che sono condannate troppo presto ad abbandonare ogni sogno di crescita e realizzazione, ho riscattato parti di me che non conoscevo o che avevo sepolto da tempo.

Forse queste parole potranno risultare dure o altezzose per chi non riesce a concepire ciò di cui scrivo, potrebbero stimolare particolarmente l'immaginazione per chi invece ha bisogno come me di sfidarsi continuamente, come potrebbero benissimo risultare parole vuote, prive di senso. Allora mi sforzerò, almeno in chiusura, di essere più chiaro. Se chi legge avrà la curiosità e qualche minuto di tempo libero, aprendo Google Maps alle seguenti coordinate (8°10'07.6"S | 79°01'25.5"W) troverà la Canchita, un campetto in cemento circondato da case fatiscenti e terreni incoltivabili. Proprio lì portavamo a giocare los niños de Torres, bambini a cui il Caef lungo l'arco dell'intero anno, offre occasioni di svago ma soprattutto la possibilità di studiare oltre le normali ore scolastiche. Si tratta di luoghi dove i bambini giocano sull'oceano senza sapere se il Perù affacci sul Pacifico o l'Atlantico, e spesso senza nemmeno sapere bene dove sia il Perù sulla mappa, quando se ne trova una. Luoghi dove, oltre ai bambini, il Caef si occupa di istruire e formare anche le famiglie, perché la violenza si nasconde sempre troppo facilmente fra le mura di fango e lamiere di villaggi come Torres de San Borjas, e va combattuta anche quando non la si vede.

Ero per l'appunto in Canchita assieme alle mie compagne e compagni d'arme, circondati da niños che salvo qualche raro caso, giravano quasi sempre scalzi e ricoperti di abiti consumati. Quel pomeriggio, letteralmente dal nulla, ci apparve una bambina vestita con un grazioso abito bianco da damigella. Il colpo d'occhio era impressionante: sedevamo tutti a terra per giocare al gato y el ratòn e quel punto bianco lo si sarebbe potuto notare da almeno cento metri in lontananza. Ancora adesso, dalla mia scrivania alle porte di Roma a più di 10.000 km di distanza dall'Oceano Pacifico, riesco a notare quel puntino bianco. Fatto sta che nessuno di quei bambini parve sorpreso o colpito da quella presenza dall'aspetto così elegante. Solo dopo capii che per quei niños, così impegnati a ridere e scherzare fra loro e con noi, poco contava se in Canchita ci si andava vestiti di stracci o in abito da sera. L'importante era giocare!

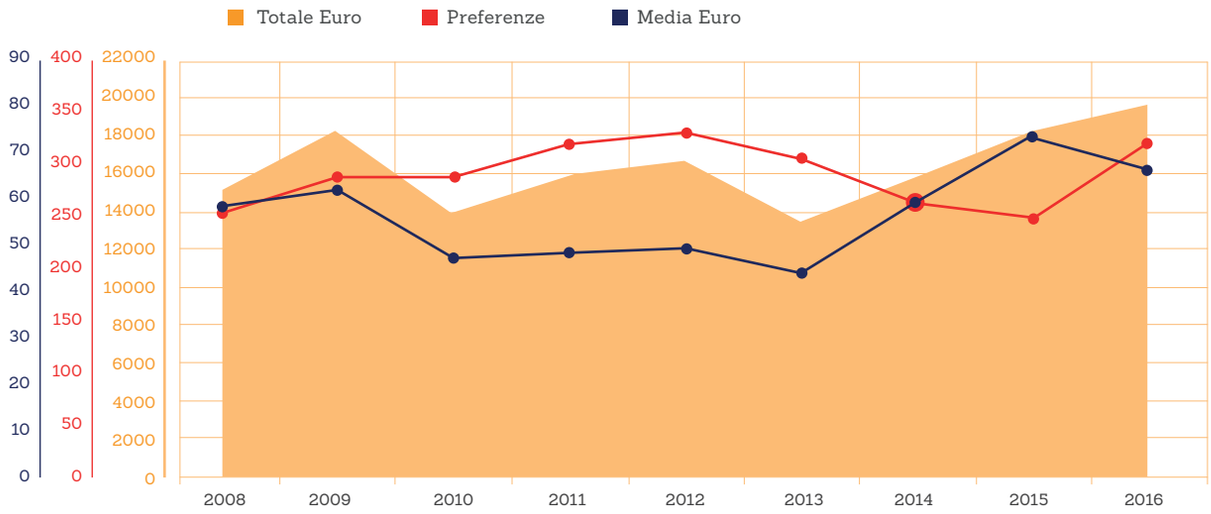
Ora che ci ripenso, rivedo nitidamente la stessa scena di quel cerchio di anime selvagge ed innocenti, splendidamente sorridenti e però stavolta vestite di tutto punto: Manuelito col Tuxedo, Milagros in Tailleur, Valentina ricoperta di Chiffon, Julio e Daniel in Frac.... perché quando si andava a giocare per loro era sempre e comunque serata di gala e noi, che eravamo i maestri di cerimonie, dovevamo celebrare al meglio la loro festa.
A terra in cerchio o correndo, giocando con una palla, una corda, ballando, prendendoli in braccio, sulle spalle, abbracciandoli, facendoli volare in aria, portandoli in giro per mano, così riscattavamo giorno dopo giorno qualche sorriso sui loro volti. E questa è tutta la ricchezza del mondo per cui vale la pena lottare.

Michele Stingo, 29 anni di Sarno

4 I NOSTRI NUMERI

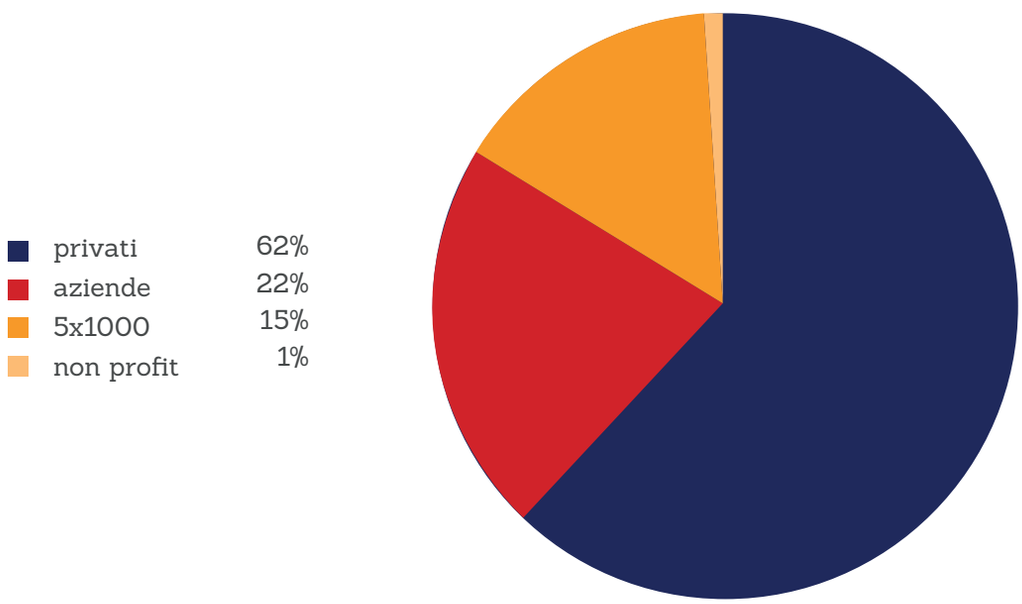
IL 5x1000

è una modalità di sostegno che si esprime attraverso una preferenza nella dichiarazione dei redditi, è quindi una modalità che non costa nulla ma che rappresenta una risorsa fondamentale per l'associazione.
Nel 2018 abbiamo ricevuto un contributo di **19.533 euro** grazie alla scelta fatta da **294 persone** nel 2016 nella dichiarazione dei redditi.
Rispetto al 2017 c'è stato un aumento di contributo di circa 6971 euro e di persone che hanno espresso la preferenze per la Compagnia del Perù di 47 soggetti.



Si ringrazia lo studio di commercialisti Ficara Gioia di Torino che dal 2018 redige il bilancio dell'associazione.

I NOSTRI FONDI ARRIVANO DA



E VENGONO DESTINATI PER

70,5% **PROGETTO CAEF**

12,3% **SPESE DI RACCOLTA FONDI**
i costi degli eventi, le spese per campagne di raccolta fondi e sensibilizzazione.

8% **SPESE PER CONSULENZA PROFESSIONALE E STIPENDI**
personale dell'ufficio di raccolta fondi,

1,8% **SPESE DELLA STRUTTURA**
grazie alla possibilità che ci viene data dall'Istituto Leone XIII di usufruire dei loro spazi a Milano.

0,7% **RIMBORSI SPESE**
costi di rimborsi spese di viaggi del consiglio direttivo, volontari e soci per eventi e iniziative.

0,4% **FORMAZIONE**

STATO PATRIMONIALE

(Importi in Euro)

ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017
I. Immobilizzazioni		
a. altre immobilizzazioni immateriali	--	--
b. altre immobilizzazioni materiali	--	--
TOTALE	**--**	**--**
II. Crediti		
a. crediti tributari entro i 12 mesi	570	70
TOTALE	**570**	**70**
III. Disponibilità Liquide		
a. cassa	1.913	120
b. banche	133.098	130.977
TOTALE	**135.011**	**131.097**
IV. Ratei e Risconti		
a. ratei attivi	--	8.940
b. risconti attivi	143	--
TOTALE	**143**	**8.940**
TOTALE ATTIVITA'	**174.267**	**140.107**

PASSIVITA'	31/12/2018	31/12/2017
I. Patrimonio netto		
a. Avanzo (Disavanzo) gestioni precedenti	177.787	182.620
b. Avanzo (Disavanzo) gestione 2017	(38.544)	(4.833)
c. Avanzo (Disavanzo) esercizio corrente	(17.338)	(38.544)
TOTALE	**139.244**	**139.243**
II. Debiti		
a. debiti commerciali	11.472	--
b. debiti tributari	192	250
c. debiti previdenziali	300	614
d. debiti diversi	1.174	--
TOTALE	**13.138**	**864**
III. Ratei e Risconti		
a. ratei passivi	387	--
b. risconti passivi	--	--
TOTALE	**387**	**--**
TOTALE PASSIVITA'	**153.062**	**140.107**

CONTO ECONOMICO

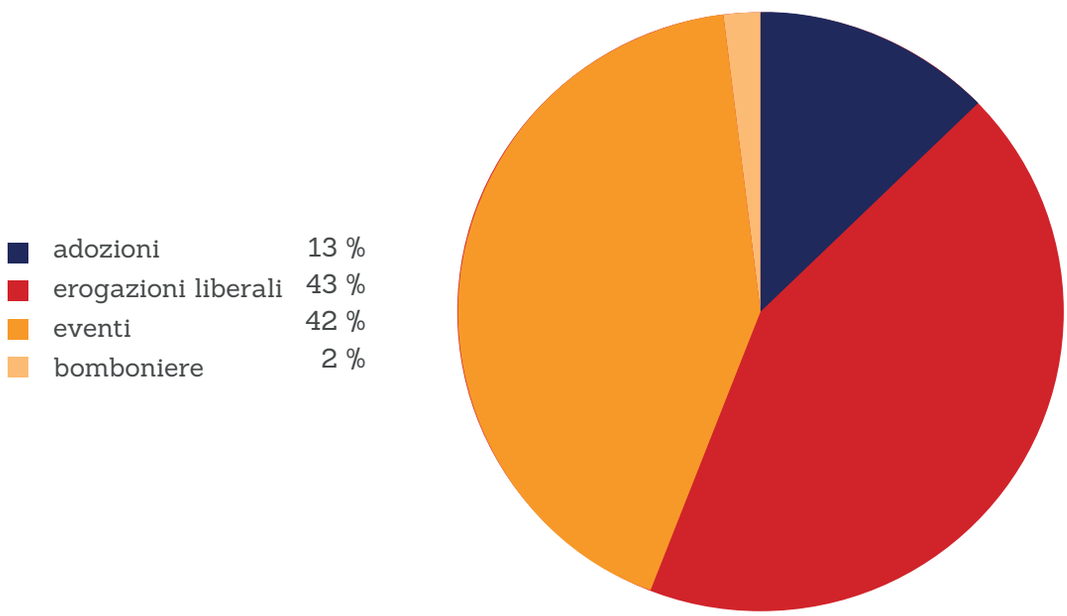
(Importi in Euro)

RICAVI	31/12/2018	31/12/2017
1) Quote associative	795	450
2) Proventi diversi	163.856	161.866
3) Sopravvenienze attive	--	125
4) Interessi attivi su c/c bancari ordinari	--	--
5) Altri ricavi	19.532	18.563
6) Donazioni per diocesi Congo	--	15.000
7) Arrotondamenti attivi	32	--
TOTALE RICAVI	**184.215**	**196.004**

COSTI	31/12/2018	31/12/2017
1) Costi per servizi		
- Consulenza del lavoro	--	--
- Consulenza legale	--	--
- Consulenza professionale	8.996	17.446
- Oneri e commissioni bancarie	562	1.370
- Altri servizi	178	3.498
TOTALE	**9.736**	**22.314**
2) Personale	-	
- Stipendi	4.736	--
- Contributi previdenziali e assistenziali	1.433	614
- Quote TFR dipendenti	292	--
- Premi INAIL	1	--
TOTALE	**6.461**	**614**
3) Ammortamenti	--	--
TOTALE	**--**	**--**
4) Altri costi		
- Costi per progetti	143.220	183.744
- Costi per raccolta fondi	35.062	11.783
- Costi per godimento beni di terzi	2.235	386
- Erogazioni e contributi	--	--
- Spese varie	4.056	693
- Arrotondamenti passivi	2	--
- Altri costi straordinari	29	14
TOTALE	**184.605**	**211.620**
5) Imposte		
- Irap	--	--
TOTALE	**--**	**--**
TOTALE COSTI	**201.553**	**234.548**
Avanzo (Disavanzo) di gestione	(17.338)	(38.544)
TOTALE A PAREGGIO	**184.215**	**196.004**

5 LA RACCOLTA FONDI

La voce più considerevole per il sostegno del CAEF sono le donazioni da parte di privati, per questo merita una maggiore attenzione:



Come si può vedere dal grafico la voce eventi costituisce una buona parte dei contributi da privati.
Per il 21% questa voce è costituita dalla campagna per la **Milano Marathon** che si ripete ogni anno nei primi mesi dell'anno e che coinvolge moltissime persone non solo sul territorio di Milano ma anche volontari di altre città. Altre campagne di raccolta fondi ormai stabili ogni anno sono la **Campagna di Natale** che dal 2016 è stata rafforzata con banchetti, vendite di calendari e biglietti di Natale rivolti sia a privati che ad aziende.

Infine, una buona parte è costituita dai contributi delle iniziative realizzate dai volontari nelle diverse città come lo spettacolo a Cagliari **PerUnPerù** che si è ripetuto per il sesto anno e l'**aPerùtivo di Palermo** che quest'anno ha visto come ospiti speciali Judith e Osver.

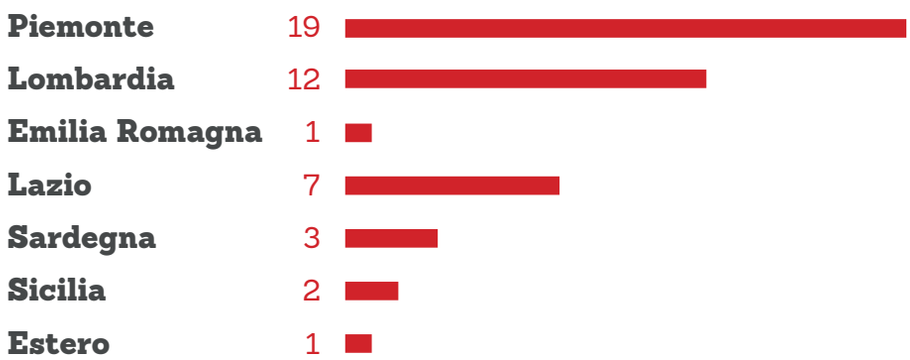
ADOZIONI A DISTANZA

Per l'anno 2018 sono state **45 le adozioni a distanza** attivate da parte di donatori privati e **20 classi;** anche quest'anno abbiamo avuto il supporto delle scuole Leone XIII di Milano e Istituto Sociale di Torino che con 10 classi a testa hanno in adozione uno dei nostri bambini.

Le adozioni a distanza coinvolgono sia i bambini che vivono nel centro, sia quelli che sono seguiti durante il giorno dagli operatori e rimangono una delle modalità più efficaci per sostenere il CAEF.

Nel 2018 per le adozioni a distanza sono stati raccolti **17.850 euro**, il 13% delle nostre entrate.

I donatori che attivano questa forma di sostegno continuativo si impegnano a sostenere le spese educative, scolastiche e di vitto dei bambini con un contributo di 30 euro al mese in cambio di informazioni aggiornate, foto e disegni del bambino sostenuto.



BOMBONIERE SOLIDALI

Attraverso le nostre bomboniere solidali è possibile rendere ancora più significativo un momento importante come il matrimonio, il battesimo, la comunione, la cresima o la laurea. Per quest'anno le nostre bomboniere sono state scelte per **9 occasioni**: battesimi, cresime, matrimoni e lauree.

Oltre alle bomboniere abbiamo curato la **grafica per matrimoni**, dalle partecipazioni ai libretti per la messa, i menù e i coni per i confetti.

Grazie alla generosità di Martina, Tommaso e il piccolo Stefano; Veronica, Simone e la piccola Greta insieme a Emanuela, Alessandro e il piccolo Donato; Edoardo e Alice; Cristina e Alessandro; Emanuela, Luca e la piccola Ada; Sofia; Maria Milena; Silvia Gioacchino e Andrea; che hanno scelto di condividere con noi le loro occasioni speciali, abbiamo raccolto **2.650 euro**.

Luca ed Emanuela , genitori di Ada:
"Per festeggiare un giorno speciale come il battesimo della nostra bimba abbiamo pensato di aiutare i bambini del CAEF nella loro crescita quotidiana tramite una donazione. La CdP ha confezionato delle magnifiche bomboniere con buonissimi confetti e una bella frase che tutti gli ospiti hanno apprezzato. Un gesto gentile che arricchisce l'animo, anziché il solito oggetto che finisce nel cassetto."

Sabato 21 aprile per il giorno del loro matrimonio Alice e Edoardo hanno scelto le nostre pergamene, per sostenere i bambini del Caef Perú anche in un giorno così importante

Sofia, volontaria della Compagnia del Perù

"È poi arrivato il momento drammatico in cui bisognava pensare alle bomboniere, a poco più di una settimana dalla laurea. Le bomboniere, si sa, sono oggetti ormai fuori moda, noiose per chi le prepara e chi le riceve. Allora mi è venuta voglia di cambiare direzione, e ho subito pensato alle bomboniere della Compagnia del Perù. Semplici, ma eleganti, un pensiero più che un oggetto. Hanno dato la possibilità a me e ai miei invitati di sentirci per un attimo (di nuovo) parte di una più grande famiglia".

MATRIMONIO SOLIDALE

"Quando nell'Agosto del 2016 Alessandro partì per il Peru dai bambini del Caef, nei nostri pensieri non c'era minimamente il progetto di sposarci, né tantomeno di creare una famiglia.
Lui fece una scelta che io ammirai tanto e che mi permise di vedere attraverso i suoi racconti una realtà a me totalmente sconosciuta:"nei loro occhi, nei loro sguardi e nei loro sorrisi sono racchiuse milioni di parole e di affetto" mi disse..."ed io non posso che RINGRAZIARLI".
Quando tornò da quella esperienza Alessandro fu come più consapevole di ciò che voleva, di ciò che sentiva e di dove voleva andare. Nel momento in cui decidemmo di sposarci, senza neanche consultarci, entrambi avevamo pensato ai bambini del Perù... volevamo in qualche modo renderli partecipi di ciò che stavamo per vivere, della nostra famiglia che si stava formando, e al contempo RINGRAZIARLI perché forse, senza saperlo e senza volerlo, hanno cambiato in meglio le nostre vite. Ci hanno insegnato che per essere felici alle volte basta un piccolo gesto di affetto.
Ecco perché abbiamo scelto di coinvolgere la Onlus per farci realizzare tutta la parte di bomboniere e di grafica (partecipazioni, menù e libretti messa) per il nostro matrimonio, perché potessimo anche solo con un piccolo gesto sostenere l'opera del CAEF e quei tanti sorrisi di cui Judith e il suo staff ogni giorno si prendono cura.
Sperando di poter un giorno far conoscere tutta la nostra famiglia a quella del Perù che tanto ci ha donato.
GRAZIE

Alessandro, Cristina, Leonardo e Francesco

EVENTI

10 anni di storia della Compagnia del Perù Onlus

Pensate ai primi dieci anni di vita di un bambino, e a tutte le esperienze che in qualche modo segnano per sempre l'esistenza: i pianti e i grandi sorrisi, le domande sui grandi perché e la scoperta delle cose più semplici, le prime passioni, le relazioni, le amicizie, le difficoltà di affacciarsi su un mondo nuovo e sconosciuto.
Per noi questi dieci anni non sono stati molto diversi, abbiamo tentato fin dai primi passi di lavorare con entusiasmo e curiosità nella difficile realtà della cooperazione.
Abbiamo cercato la giustizia e l'onestà in un mondo dove questi valori hanno perso la propria dimora.
E abbiamo avuto la fortuna di incontrare ciascuno di voi lungo questo cammino. Voi ci avete fatto crescere, ci avete dato forza e coraggio nei momenti più difficili, probabilmente senza neanche rendervene conto. Siete stati i nostri "genitori" in questi primi dieci anni!
Per questo motivo, a dicembre abbiamo voluto dimostrarvi l'importanza che avete ringraziandovi per tutto ciò che siete stati.
Per l'occasione di festeggiare i 10 anni della Onlus abbiamo avuto l'onore di avere con noi due ospiti molto importanti che abbiamo voluto farvi conoscere o reincontrare: Judith, la direttrice del CAEF, e Osver, il primo ospite della casa, accolto a pochi anni di vita proprio da Judith ben prima che la nostra Onlus nascesse, e ormai diventato un uomo.

Per festeggiare i 10 anni di vita della Onlus con i soci, donatori e amici della Onlus abbiamo organizzato un pranzo presso Villa Sassi a Torino.
E' stata infatti una splendida occasione per ripercorrere la nostra storia insieme a Judith, Osver e a tutte le persone che ci sono state vicine e ci hanno permesso di portare avanti il nostro progetto.

Marco Ellena

Testimonianza di Osver, 24 anni, arrivato al Caef a 4 anni.

Da piccoli non si considera la dimensione effettiva della vita, quanto duri possano essere alcuni momenti, e quanti dubbi e domande facciano crescere dentro di noi.
Mi è toccata un'infanzia difficile per l'assenza forzata di mia madre, che è morta quando avevo solo sei mesi, l'assenza per scelta di mio padre e la lontananza dei miei fratelli, per decisione degli adulti.
Ho dovuto imparare che gli zii non necessariamente sono sinonimo di complicità e che i nonni molte volte non sono riflesso di affetto e bontà.
Ho dovuto imparare a lavorare a 4 anni (dovevo portare galloni d'acqua ai nostri vicini che mi pagavamo qualche centesimo), imparare che la vita ha dei picchi alti di dolore ma anche momenti di conforto, quel conforto che ho sentito quando sono arrivato al Caef.
Ho sentito l'amore vero di quelle persone che si sono prese cura di me, che passavano ore a darmi da mangiare e da bere e a curare le mie ferite.
Oggi a voce alta posso affermare che nel mio cuore ci sono tutte quelle persone che sono passate nella mia via, e che sono state il mio primo medico, il mio primo amico, la mia prima insegnante, il mio primo confidente, il mio primo protettore, tutte hanno formato la persona che sono oggi.
Molte volte diciamo che il Caef è una famiglia, e anche possa sembrare banale, è davvero così!
Siamo una grande famiglia capace di superare i muri del dolore, della differenza di pelle, di razza, di religione, di condizione, di pensiero e di comprenderci nel silenzio del nostro dolore.
Con il tempo sono cresciuto e sono diventato forte. Ho sentito che potevo cambiare il mio mondo, mi sono concesso di guardare mio padre senza dolore e senza rancore, di pranzare con quegli zii che mi avevano abbandonato quando ero piccolo, di conoscere i miei fratelli e dare loro l'opportunità di conoscere l'uomo che sono diventato grazie al Caef, con i valori della forza, del coraggio e dell'onestà.
Oggi posso dire che non c'è più dolore in me, ma speranza e fede.
Oggi sono cresciuto e posso abbracciare i miei fratelli più piccoli del Caef, quelli che ancora si fanno domande sulla propria famiglia, quelli che hanno ancora molto dolore, ferite visibili e altre invisibili. Li posso guardare negli occhi, prendermi cura di loro e guidarli, posso dirgli che so quello che stanno provando, e che con il tempo passerà e il dolore finirà.
Che arriverà il momento in cui il dolore si convertirà in gratitudine per quelle persone del Caef che hanno assunto il ruolo di padri, madri, fratelli e guide. Che il tempo ci dà l'opportunità di avere un'altra famiglia, non quella di sangue, ma quella dell'amore, e questo amore è talmente puro che non ha dimensione.
Oggi sento un'immensa gratitudine per tutte le persone che mi amano, che mi hanno amato e che sono parte della mia vita e della mia storia.
Molte volte ho sentito dire che la vita ha un significato a seconda delle persone che incontriamo, quelle che tocchiamo con l'anima e quelle che ci influenzano.
Io voglio ringraziare ognuno di voi perché mi avete influenzato in modo positivo e siete parte della mia vita.
Grazie a tutti coloro che si impegnano per sostenere la nostra casa e il nostro progetto, voglio dirvi che il vostro apporto permette di cambiare vite, cambiare realtà e cambiare quel sentimento di dolore in speranza.
Oggi con i miei 24 anni, ingegnere industriale, lavoratore di una grande impresa, membro di una famiglia meravigliosa, voce del consiglio direttivo del Caef, voglio dirvi che Voi avete segnato la differenza nella mia vita e per questo vi sarò sempre grato.

Durante la giornata abbiamo avuto l'onore di ospitare Federico Ravassard, fotografo torinese impegnato nel sociale che ci ha raccontato la sua esperienza con i migranti a Bardonecchia.

23 novembre aPERU'cena a Palermo presso l'Istituto Gonzaga

Anche quest'anno a Palermo è stato organizzato l'aPERU'cena all'Istituto Gonzaga; una serata dai toni peruviani, ingolosita dalle specialità culinarie dei tanti sponsor dell'evento palermitano. A rendere maggiormente speciale e ricca di emozione è stata la presenza di Judith e Osver .

24 novembre a Roma presso l'Oratorio del Caravita

Durante la serata organizzata dai volontari di Roma insieme alla Cvx-Lms c'è stata la possibilità di ascoltare dal vivo l'esperienza di Osver e di conoscere i 20 anni di lavoro dell'istituzione raccontati da Judith.

5 dicembre a Milano presso l'Ostello Bello

I volontari della Compagnia del Perù Onlus di Milano hanno organizzato un aperitivo per far conoscere l'esperienza e le emozioni ancora vive del campo di volontariato di agosto, accompagnato da una mostra fotografica e, come negli altri eventi, da un banchetto ricco di artigianato peruviano.

8-9 dicembre a Cagliari

L'8 dicembre presso la Chiesa di San Michele a Cagliari, Judith e Osver hanno incontrato la Cvx-Lms nel giorno della festa della Comunità rendendola ancora più speciale. Le loro testimonianze, insieme a quella di Marios, uno dei ragazzi siriani ospiti a Cagliari da un mese, hanno riempito i cuori dei presenti e rafforzato il senso di unione e appartenenza al progetto del Caef e della Compagnia del Perù

Inoltre, insieme alla Cvx-Lms di Cagliari è stata organizzata una serata tutti insieme, in modo da festeggiare con tutti gli amici che in questi anni ci sono stati vicini e con coloro che ci volessero conoscere, la storia del Caef attraverso le parole di Judith e di Osver presso Kuko il 9 dicembre.

a Milano

Presentiamo qui le attività e iniziative promosse e realizzate dall'ufficio di fundraising nel corso del 2018 a Milano.

Campagna "Ritorniamo a Scuola di corsa"- Milano Marathon del 8 Aprile

Anche quest'anno, per la quinta volta, abbiamo partecipato alla Milano Marathon. Siamo tornati a correre per l'istuzione dei bambini con:

- 9 staffette (36 runner/fundraiser)
- 5 Maratoneti
- 20 volontari che ci hanno aiutato ad occuparci dello Stand nei Giardini di Porta Venezia, ad accompagnare i runner ai punti di cambio e a fotografare le nostre squadre lungo il percorso.
- **10.845 euro** raccolti su Rete del Dono per il progetto "Ritorniamo a scuola di corsa"
- **1.000 euro** raccolti offline o tramite bonifico

LILLO PERUNACAUSAGIUSTA

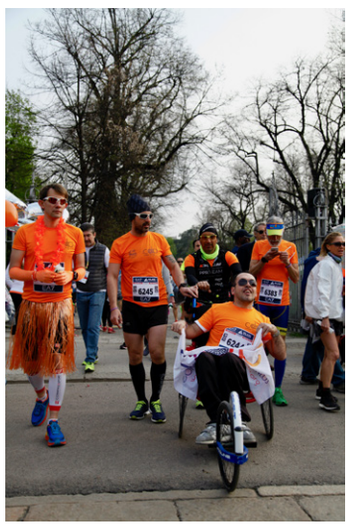
di Lillo superveloce

Torna a correre la Maratona di Milano il superveloce Lillo!! 42 kilometri dedicati a chi non può correre a scuola, come i bambini ospiti dell'orfanotrofio CAEF in Perù, vittime di violenze familiari. Ci sono tanti motivi per cui non si può correre: per una tetraparesi spastica come per essere nati dalla parte sbagliata del mondo. Noi vogliamo dimostrare che invece correre è possibile! E'...

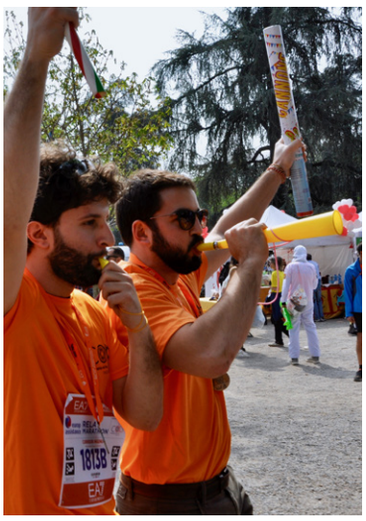
Anche quest'anno il nostro Presidente Marco ha corso la maratona insieme a Davide, Fabrizio e Giuseppe, con i quali hanno spinto la carrozzina del loro amico Lillo per tutto il percorso! Sono stati fondamentali anche nella nostra raccolta fondi e sono stati premiati anche da Rete del Dono e Milano Marathon come Top Maratoneta Fundraiser!

Così hanno spiegato cosa li spingeva ad affrontare questa impresa emozionante:

Quando Lillo, amico da anni, affetto da tetraparesi spastica, mi ha chiesto di correre una maratona insieme, credevo fosse impazzito completamente. Poi la sua volontà di sfidare e oltrepassare gli ostacoli che la vita ci mette davanti mi ha contagiato. Ma c'è di più: Lillo mi ha anche chiesto di correre non solo per noi stessi, ma di correre per qualcun altro. Da anni sono il presidente della Compagnia del Perù, ONLUS che finanzia l'orfanotrofio CAEF in Perù. La cosa più importante é che i bambini vadano a scuola per potersi costruire un futuro. Domani io e Lillo correremo la Maratona di Milano per raccogliere i fondi necessari alle spese scolastiche di questi bambini, 42 kilometri per dimostrare che chi apparantemente non puó correre invece puó farlo, puó correre Lillo una intera maratona, possono questi bambini orfani correre a scuola.



"Voi ci mettete le gambe, io ci metto il cuore!": l'ha letteralmente urlato per 42km e 195m. Sei un idolo Lillo!



COMPAGNIA DEL PERU' ONLUS

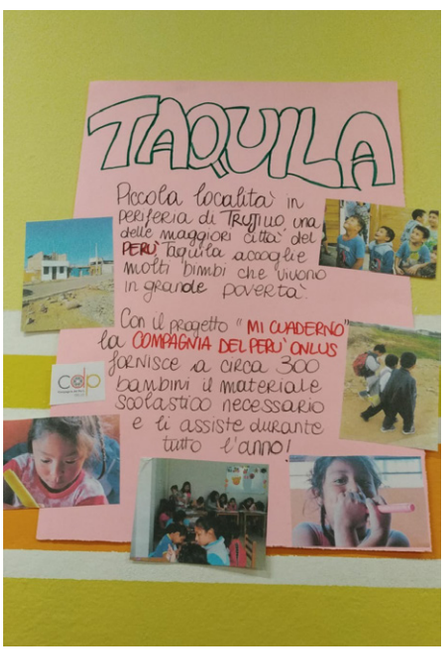
6244

A ritirare il premio di Top Maratoneta Fundraiser per Marco Ellena e la sua staffetta è stata Tiziana Casti, consigliera della Onlus accompagnata dalla nipotina di Judith, Francesca.
Durante la premiazione Tiziana ha avuto la possibilità di raccontare ai rappresentanti delle Onlus e ai vari corridori-fundraiser la nostra storia e la nostra mission.

a Casorate Sempione (Varese)

Mostra Missionaria

La Fionda di Davide Onlus è un'associazione di Casorate Sempione (VA) formata da un gruppo di ragazzi legati alla vita oratoriana che organizza eventi e promuove il commercio equo e solidale per finanziare progetti di solidarietà in diversi Paesi del Mondo.
Nel 2018, durante la "Mostra Missionaria" che viene organizzata in paese da molti anni, nel ponte dell'immacolata, la Fionda di Davide ha portato avanti la vendita de "Un vasetto per il Perù": sono stati creati dei vasetti di vetro, contenenti gli ingredienti necessari per cucinare diversi dolci. Il ricavato della vendita è stato utilizzato per finanziare il progetto "Mi Cuaderno".
Una particolare attenzione è stata rivolta alla località di Taquila, dove il CAEF e la Compagnia del Perù portano avanti il progetto finanziato, a seguito dell'esperienza di volontariato che un socio della Fionda di Davide ha vissuto proprio in questa località.



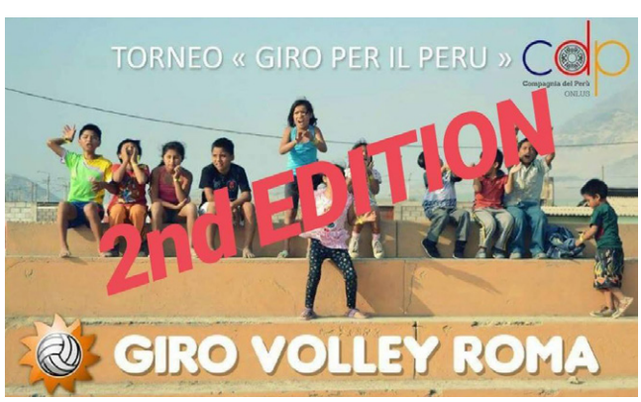
a Roma

aPERUtivo

I nostri volontari hanno organizzato un aperitivo solidale presso il LiberThè Caffè Letterario per raccontare la loro personale esperienza in Perù e far conoscere al meglio il nostro progetto.
Durante l'aperitivo è stato possibile vedere degli scatti dei campi di volontariato e sono stati raccolti **1020 euro**.

Girovolley

Dopo il successo dello scorso anno, abbiamo replicato le due giornate di sfide in favore di una giusta causa. Il torneo nasce con l'obiettivo di unire il divertimento alla solidarietà. I soldi raccolti durante l'evento sono stati destinati a sostenere la casa famiglia.
Con le iscrizioni al torneo si sono raccolti **275 euro**.



Perù... viamoci

Uno dei tanti motti di noi volontari della Compagnia del Perù è "juntos se puede", "insieme si può". Infatti, il motore di ogni iniziativa che anno dopo anno portiamo avanti è proprio la volontà di provare a fare qualcosa per il CAEF, per i bambini e per il Perù. Anche nel 2018 un gruppo di 27 ragazzi è partito per il Campo di volontariato e i nuovi volontari, dopo essersi conosciuti nel weekend di formazione, si sono dimostrati pronti ed entusiasti di far parte del nostro progetto.
Questo non sarebbe stato possibile senza tutti coloro che sono diventati amici della Compagnia del Perù e che ci sostengono ogni volta.
"PERÙviamoci" è una serata organizzata per conoscere chi farà parte del nuovo campo.
Per ascoltare chi ha già vissuto questa esperienza.
Per coinvolgere chi è interessato a contribuire per la prima volta, direttamente o indirettamente.
Per brindare a quello che già è stato fatto, a quello che stiamo facendo, a quello che faremo.

Per provare a farlo insieme.

PERÙ...viamoci!!!

Durante l'evento sono stati raccolti **500 euro** da destinarsi al campo di volontariato

Voci dal Campo

I nostri volontari che sono tornati dal Perù, hanno condiviso con il pubblico la loro esperienza.
Per questo hanno preparato la Mostra Fotografica "Voci dal Campo", dove è stato possibile vedere i loro scatti, e ancora video e racconti.
Per la serata è stato preparato dai ragazzi un aperitivo a buffet con alcuni assaggi di specialità peruviane.
Grazie alla generosità dei presenti sono stati raccolti **600 euro**.

a Cagliari

Un Salto in Perù

I volontari della Compagnia del Perù Onlus e LMS - Lega Missionaria Studenti di Cagliari hanno organizzato a febbraio un APERITIVO diverso dal solito.
Per conoscere la storia e il progetto del Caef Perú, la casa famiglia a Trujillo che in 20 anni ha cambiato la vita di 700 bambini vittime di violenze e abbandono, da 10 anni sostenuta dai giovani volontari della Compagnia del Perù
Per conoscere i volti dei bambini e quella parte di Perù che nessuno racconta tramite una mostra fotografica.
Per conoscere l'esperienza e le emozioni del campo di volontariato di agosto tramite le testimonianze di chi l'ha vissuto.

Tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità del Caffé Valentina che ha messo a disposizione spazi e personale.

Durante la serata sono stati raccolti **1.127 euro.**

Spettacolo PerUnPerù

Quinta edizione dello spettacolo a sostegno del CAEF a Cagliari presso il teatro "La Vetreria".
"PerUnPerù" è uno spettacolo di raccolta fondi in Musica, Parole e Immagini, ideato da volontari che sono passati per il Caef negli ultimi anni e che vogliono continuare a dare una mano nella quotidianità, anche da lontano.
Prima dello spettacolo è stata inoltre allestita una piccola mostra fotografica per raccontare il CAEF.
Si ringrazia per l'organizzazione dello spettacolo Andrea Serra, Gianni Schirru, Tatiana Floris e gli amici della compagnia "Cada die teatro" per la disponibilità, il supporto e la concessione del teatro.
Per gli interventi artistici si ringraziano Mauro Mou, Francesca Pani, Lara Farci, Francesco Medda Arrogalla, Mauro Palmas, Andrea Melis, I Begli Elementi e i volontari della CdP.

Allo spettacolo era presente dal Perù anche Josué Villalobos, nipote di Judith, la direttrice del Caef, che ha potuto aprire lo spettacolo con una testimonianza della sua storia, che l'ha privato per due anni di sua figlia dopo la tragica morte della compagna. Il suo racconto è un esempio di come in Perù spesso la legge si intreccia negativamente con l'amore di una famiglia, dando ampio spazio a giudizi sociali. La presenza di Josué ha dato a PerUnPerù un tocco in più che ha permesso agli spettatori di capire meglio le difficoltà del popolo peruviano.

Durante la serata sono stati raccolti **1.000 euro.**

a Palermo

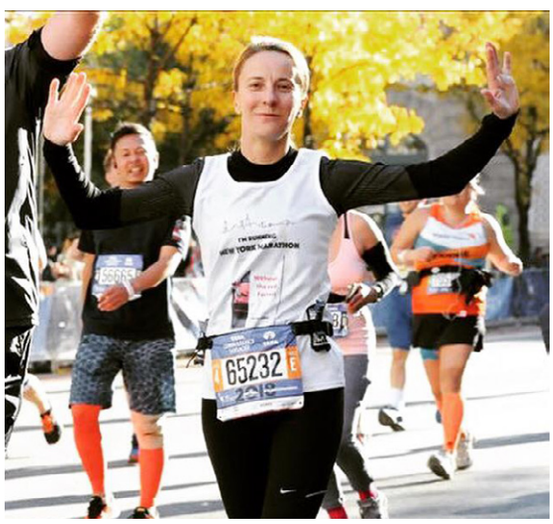
Gonzaga talks

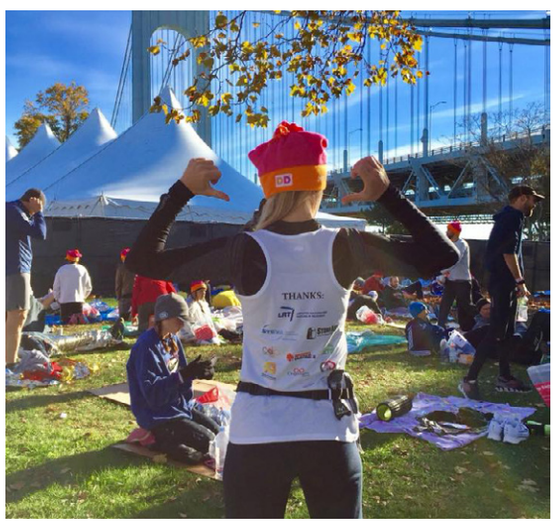
I Gonzaga Talks sono una serie di incontri che hanno il fine di far narrare a ragazzi e adulti le loro esperienze di vita "life changing", cioè tutte quelle che lasciano un segno effettivo, una svolta, che spesso non si ha l'occasione di condividere.
Gli incontri sono concepiti come momento di riflessione e di formazione per chi narra e per chi ascolta le testimonianze di vita.
Il progetto nasce dal desiderio di mettere in circolazione le ricchezze "vive" di cui facciamo esperienza ogni giorno, facendo sì che non rimangano fini a sé stesse, ma che costituiscano un ulteriore arricchimento per il resto della società.
Il primo appuntamento, programmato per la serata del 6 maggio, ha avuto come titolo "Missione: Amore in azione", e ha visto come protagoniste alcune storie di servizio che hanno cambiato la vita di chi le condivide, comprese quelle di Padre Alessandro Viano Sj e Beatrice Madonia, volontaria del campo 2018 in Perù.

eventi speciali

Maratona di New York

Nel 2018 la Compagnia del Perù è stata presente in varie manifestazioni sportive come sponsor, tra cui una delle più belle ed importanti: la maratona di New York.
La corsa di Daiva è stata seguita via radio da molti paesi e questo ha permesso a noi di ampliare il nostro mondo di relazioni. Il desiderio di Daiva di vivere questa esperienza insieme a noi, l'ha poi portata nell'aprile 2019 a partecipare alla Milano Marathon come runner ed entrare nella nostra famiglia.



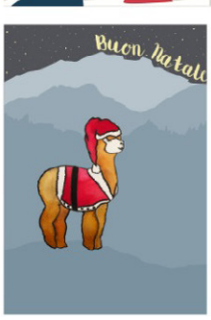


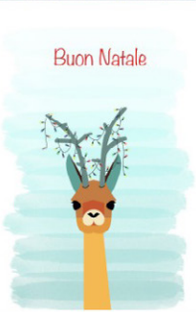
campagne speciali

La campagna di Natale

In occasione del Natale sono stati organizzate diverse iniziative grazie alla partecipazione dei volontari in diverse città italiane. Per l'occasione sono stati realizzati i calendari 2018 (anche in formato da tavolo) e i biglietti natalizi.
Inoltre ci è stata chiesta la personalizzazione dei cesti di natale per la Silmax SpA, dei panettoni per i professori dell'istituto Leone XIII e la personalizzazione dei biglietti e dei calendari per alcune aziende.
Inoltre i nostri ragazzi di Milano hanno prestato servizio guardaroba durante la cena di Natale dell'Istituto Leone XIII, il ricavato delle offerte della serata è stato destinato al CAEF.

Il ricavato della campagna è stato di **12.319 euro.**





Nel 2018 si sono costruite nuove partnership con aziende e se ne sono consolidate altre, di seguito i nomi di tutti coloro che ci hanno sostenuto durante quest'anno.

STUDIO NOTARILE
STEFANO CASTI

Compagnia del Perù
ONLUS

COMPAGNIA DEL PERÙ ONLUS

Corso Siracusa 10 - 10136 Torino
codice fiscale: 97698650013
c.c.b. intestato a "Compagnia del Perù ONLUS"
presso Banca Prossima:

IBAM IT13 I030 6909 6061 0000 0002 720
BIC BCITITM